

Rapporto dell'intervista agli abitanti della Collaela

02 febbraio 2024

Partecipanti: Alessandro Gregori, Giorgia Brambilla

Interlocutori privilegiati: Vanna Magistri (organizzatrice degli allestimenti in Collaela, nonché artista ed espositrice per le mostre di Pisogne) e Giovanni Battista Ondelli (abitante della Collaela e collaboratore per gli allestimenti in Piazza Berlai).



Figura 1- Vanna Magistri e Giovanni Battista Ondelli

Prima di iniziare con l'intervista, Alessandro e Giorgia presentano il progetto "Pisogne: verso una rigenerazione in rete tra lago e montagna" ai due intervistati.

Il sig. Ondelli subito dopo si presenta sottolineando che è nato a Pisogne, si è spostato per qualche anno a Costa Volpino, per poi tornare in Collaela nel 2014. Il suo senso di **radicamento nel territorio**, quindi, risulta essere molto forte. Stesso discorso vale per la sig.ra Vanna, anche lei abitante di Pisogne e cresciuta in Collaela.

Il piccolo nucleo della Collaela (che gli abitanti considerano essere attorno a Piazza Berlai) è stato per anni **luogo di ritrovo** per giovani, bambini e anziane signore (che sottolineano gli intervistati si ritrovavano in piazza per lavorare a maglia). Il senso di comunità nel quartiere, quindi, è sempre stato molto forte nel corso degli anni. Non a caso, ancora oggi, vi abitano prevalentemente persone con origini pisognesi, mentre i nuovi residenti (non originari di Pisogne) sono in **numero ridotto**.

È stato sottolineato che il quartiere ora è **semi-deserto in quanto a negozi e vetrine**, ma il nucleo storico rimane vivo grazie agli **allestimenti** (di Natale, Halloween, Carnevale...rigorosamente fatti a mano o con materiale riciclato) realizzati dagli abitanti stessi della Collaela.

Gli allestimenti organizzati sono informali, organizzati solo per soddisfazione dei cittadini stessi. Il gruppo, composto da circa **15 persone tra cui diversi giovani**, non vuole costituirsi in associazione per non sentirsi vincolato ad organizzare eventi su richiesta del comune (come è già successo durante gli allestimenti della Mostra Mercato che si tiene ad agosto).

Da due anni a questa parte ci sono dei rapporti con l'amministrazione comunale, la quale dà aiuti logistici e supporto nei materiali (ma non contributi economici) alla Collaela. Il comune ha deciso di aiutare prevalentemente perché ha notato un aumento di visitatori nell'area.

Da rimarcare sono gli allestimenti fatti con vecchie reti da pesca e con l'imbarcazione "Naet" in piazza Berlai. In quell'area, infatti, vi è **Via Speranza**, soprannominata dagli abitanti come "**Via dei pescatori**" in quanto lì, durante il Novecento, si teneva **l'essiccazione delle alborelle**.

Nel Medioevo tutto il paese di Pisogne era difeso da una **cinta muraria** e da un sistema di **porte** situate tra Piazza Mercanti, la Capovilla, Via Mandalossa e Piazza Berlai. Quest'ultima piazzetta è collegata a Via Capovilla da androni con volte a botte e nell'angolo sud-est sono visibili i resti di una robusta torre quadrangolare. Qui vi abitava la **famiglia Berlai**, la quale aveva il compito di chiudere il portone di Via Mercanti.

Se fino agli anni '60 del Novecento la Collaela era il cuore pulsante del paese (con la sede della finanza, dei carabinieri, del comune, dell'asilo ecc.), ora si è svuotata, lasciando spazio a poche abitazioni adibite a Bed & Breakfast.

Nonostante ciò, però, lo spirito di comunità che lì si respira è unico: negli ultimi anni, infatti, questo piccolo gruppo di abitanti ha organizzato eventi in grado di rianimare il quartiere. Una volta all'anno, ad esempio, viene organizzata la giornata "**Ritorniamo in Collaela**" con lo scopo di riunire attuali ed ex abitanti del quartiere per trascorrere un momento di convivialità facendo comunicare passato e presente.

Si è visto che un **buon rapporto tra le circa venti famiglie** presenti risulta essenziale per la Collaela, in quanto gli spazi sono ridotti e la sua valorizzazione non avverrebbe senza il supporto di tutti.

Tra le criticità, i due abitanti hanno evidenziato la **scarsa manutenzione delle proprietà private ed il conseguente pericolo per la sicurezza dei passanti**; via San Marco in questo risulta essere "zona vip" rispetto alla decadenza che si respira nella parallela Via Torrazzo.

L'inizio dell'abbandono della Collaela ebbe inizio a metà degli anni Novanta, a seguito della costruzione delle case Gescal; con l'arrivo dei supermercati, poi, anche le botteghe hanno iniziato a chiudere i battenti. Ora, in Collaela, è aperto solo il panettiere Sandri e un piccolo bar.

Proprio per il loro forte senso di comunità, gli intervistati hanno apprezzato particolarmente l'idea di Alessandro di creare un **Albergo Diffuso** nell'area tra la Collaela e i palazzi storici del centro. La Collaela risulta inclusiva e perfetta per un turismo diffuso, di convivialità tra cittadini e ospiti. L'area di incontro tra abitanti e turisti offerta dall'Albergo Diffuso, secondo Vanna, potrebbe situarsi presso la cooperativa sociale "Fraternità", sede del vecchio asilo delle suore. Qui gli spazi sono molto ampi e recentemente ristrutturati.

Si è poi passati al tema **dell'invecchiamento della popolazione**: nel periodo natalizio, gli abitanti della Collaela (senza alcun supporto da parte di AUSER) hanno organizzato una colazione per gli anziani della **RSA di Pisogne**.

Tra le criticità, poi, è emersa la **mancanza di cartellonistica e di informazioni turistiche** sul quartiere. Non ci sono informazioni in merito a Piazza Berlai, tant'è che alcuni visitatori tutt'ora credono che quell'area sia di proprietà privata (quando invece è pubblica).

È poi stato fatto un cenno alla canzone "Ortolani", inno della Collaela che anticipa i temi dell'ecologia sin dalla metà del Novecento.

Inno della Collaela
 Canzo popolare della Collaela
 Pisogne (BS)

Voce

1. E guarda là palazzi e palazzini,
 e nuove case che han fatto sì pop pop pop pop.
 E l'insalata e verze e morecini,
 gli spareseti nun si vendon più pop pop pop pop.

Ritornello
 Ortolani poveri cani,
 questa vecchia campagna,
 degò foche a la carriola
 che s'è slarga la città.

2. E noi pitochi verdura non ne abbiamo,
 perché l'è cara peggio del vedel.
 E l'insalata e verze e morecini,
 gli spareseti nun si vendon più pop pop pop pop.

Rit.

Figura 2- Testo "Ortolani", inno della Collaela

Si è poi passati a un'analisi dell'intero territorio di Pisogne. Una criticità emersa, e che riguarda la montagna, è la **mancanza di mezzi di trasporto** adatti per raggiungerla; il pullman viaggia solo durante le tratte scolastiche, limitando il collegamento tra pianura e montagna ai turisti e agli abitanti. Se prima la montagna (es. Grignaghe) era piena di abitanti che scendevano per il mercato del venerdì e passavano in Collaela, ora il tutto è andato ad affievolirsi.

Fraine risulta essere l'unico paese di montagna in cui c'è ancora un poco di vita (es. ristorante Carli, Festa dei "Briganch" ecc.). Palot rimane l'unica frazione di montagna con ancora un'attività di alimentari aperta.

Tra le vision, Vanna e Giovanni Battista hanno evidenziato: **incentivare i proprietari a ristrutturare gli edifici del quartiere Collaela; coinvolgere i giovani nel comitato e riportarli a Pisogne**. In riferimento all'intero territorio evidenziano **l'ex scuola primaria come area di rigenerazione per Pisogne**.

Per il sig. Ondelli, Pisogne risulta essere un **paese "a misura di famiglia"**, quindi bisogna prestare attenzione a non puntare eccessivamente sul turismo.